



Città di Imperia

Richiesta di ammissione al Premio Nazionale "Comuni Virtuosi" del Progetto del Comune di Imperia "SWITCH – Riuso di spazi in abbandono, Nuove idee per cambiare prospettiva"

Descrizione dell'iniziativa.

1. Una "buona pratica" di sensibilizzazione ed incoraggiamento di cittadini, soggetti pubblici e privati verso valori da condividere

1.1 La buona pratica

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Imperia era quello di verificare la fattibilità di interventi di riuso di immobili pubblici dismessi coinvolgendo i cittadini senza dover reperire risorse importanti prima di conoscerne le effettive destinazioni utili alla popolazione. In questa linea perciò ha accolto con molto interesse l'iniziativa dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Imperia finalizzata a dare risposte sostenibili al problema dei patrimoni immobiliari dismessi.

Già dagli anni '70 è stata riconosciuta l'importanza della rigenerazione urbana, da intendersi come processo di risanamento e trasformazione degli edifici esistenti o riuso di superfici urbane al fine di assicurare loro nuova vita invertendo così il processo di decadimento economico, sociale e fisico di parti di città.

Il progetto che l'Amministrazione Comunale di Imperia ha scelto di presentare al Premio Nazionale "Comuni Virtuosi" ha stimolato la partnership dei più importanti operatori economici cittadini e cercato di rigenerare l'identità di comunità attorno ai principi cardine di una rigenerazione sostenibile e durevole.

Processi come quello messo in campo da Progetto Switch sono di incoraggiamento all'attivazione di nuovi inneschi anche con altri soggetti pubblici e privati che via via si sono resi disponibili a sostenere l'iniziativa come sponsor.

1.2 L'esempio concreto di riuso di un bene pubblico

L'Amministrazione Comunale di Imperia, condividendo il progetto dell'Ordine degli Architetti P.P.C., ha individuato un immobile per portare avanti concretamente una sperimentazione.

L'edificio individuato per l'attivazione del processo di riuso partecipato è il "Deposito Franco di Porto Maurizio". Costruito nella seconda metà del XIX secolo, nel febbraio del 1906 venne dato in concessione alla "S.A.L.S.O. - Società Anonima Ligure Stabilimenti Oleari Srl" e da quel momento si consolidò, per oltre un secolo, quale nodo importantissimo per il commercio marittimo e per l'occupazione di migliaia di persone.

Un immobile particolarmente interessante da studiare per la complessità di vincoli cui è soggetto, ma soprattutto per la sua strategica collocazione all'interno del bacino portuale di Imperia.

Si tratta di un immobile demaniale di consistenza complessiva pari a circa mq 3500 di cui, attualmente mq 2250, corrispondenti al piano terreno, oggetto dell'iniziativa di riuso, in quanto il piano primo è stato destinato all'ampliamento dell'adiacente Museo Navale.

1.3 L'azione amministrativa per un processo di riuso partecipato e sostenibile

L'azione amministrativa dell'Amministrazione Comunale di Imperia è stata caratterizzata da una serie di fasi in cui il ruolo della Parte Pubblica è diventato via via più concreto ed attivo.

L'Amministrazione Comunale ha accolto la proposta avanzata dall'Ordine Provinciale degli Architetti PPC di Imperia, tralasciandone da subito il valore in termini sia di rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico sia in termini di rivitalizzazione e sostegno del tessuto sociale espresso nelle varie forme dell'associazionismo.

Apertura alle idee e proposte innovative espresse nel territorio per valorizzarne ed incentivarne la vivacità intellettuale ed attenzione alla cura dei Beni Comuni hanno caratterizzato la fase iniziale.

Oltre ad aver concesso all'iniziativa il proprio patrocinio, unitamente a Regione Liguria, Provincia di Imperia, Camera di Commercio Riviera di Liguria, ANCI Liguria, Confindustria Imperia, Confcommercio Imperia, Confesercenti Imperia,

CNA Imperia, Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti e Federazione Regionale Architetti P.P.C. della Liguria, l'Amministrazione Comunale di Imperia ha reso possibile l'accesso all'edificio chiuso da tempo, presenziato e partecipato attivamente sia alle fasi propedeutiche sia alle fasi pubbliche del dibattito e del processo condotto dal gruppo Switch dell'Ordine degli Architetti.

Una volta verificata sul campo la possibilità di dare concretezza all'azione di riuso partecipato, anche in termini temporanei, come emerso nel corso dei laboratori, l'Amministrazione Comunale ha formalmente espresso il proprio intento di affiancare in maniera più attiva l'iniziativa mettendo in campo la propria disponibilità coinvolgendo gli Uffici Comunali competenti (Demanio, Porto, LL.PP.) per la gestione dei rapporti con altri Enti (Dogane e Capitaneria di Porto) e per la formalizzazione degli iter amministrativi necessari all'uso dell'edificio, fornendo anche la manodopera e alcuni materiali e servizi necessari, il tutto con un'attenta gestione delle risorse disponibili.

Ad oggi infatti l'intero progetto ha previsto un impegno economico dell'Amministrazione di soli € 2.148,32.

Poiché l'iniziativa Switch ha portato alla formulazione di un vero e proprio calendario di iniziative di riuso temporaneo promosse da Associazioni, cooperative, gruppi di cittadini, l'Amministrazione Comunale è passata alla fase del sostegno attivo assumendo il ruolo di Concessionario del bene demaniale in modo tale da poterlo effettivamente rendere disponibile per la sperimentazione degli eventi calendarizzati mediante affidamento in "gestione tecnica" ai soggetti proponenti.

La necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di contenere i costi relativi alla Concessione Demaniale, basata sul principio di un'attenta gestione delle risorse disponibili, e la necessità di verificare attentamente gli esiti della sperimentazione ha determinato alcune limitazioni all'utilizzo funzionale degli spazi dell'ex deposito franco, precludendone, in questa fase, l'utilizzo per fini commerciali.

Gli ottimi risultati e il coinvolgimento, sempre a titolo gratuito, delle più importanti figure della cultura, dell'arte e dello spettacolo imperiese, da Corrado Bologna (filologo) a Stefano Caselli (economista), da Simone Gandolfo (attore/regista) a Settimio Benedusi (fotografo), per citarne solo alcuni, fanno prospettare l'importanza della prosecuzione dell'attività iniziata un anno e mezzo fa, la cui prima fase si concluderà a dicembre.

Per il futuro in risposta alle iniziative concrete della collettività, si sta studiando un ampliamento delle funzioni insediabili attraverso un rinnovo della Concessione Demaniale, sempre in capo al Comune di Imperia, che consenta di produrre anche ritorni economici in favore della collettività e di conseguenza anche ricadute positive in termini occupazionali.

1.4 La sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei cittadini

L'esempio del processo di riuso del deposito franco è particolarmente significativo:

- per la molteplicità degli enti coinvolti;
- per la modalità di coinvolgimento della popolazione attraverso l'Open Space Technology (OST), strumento che ha consentito ai partecipanti di proporre ed elaborare proposte, agevolati dalla circolazione di informazioni, conoscenze ed esperienze all'interno di gruppi eterogenei. Questioni anche molto complesse, per le quali non esiste una soluzione univoca, sono state risolte dai partecipanti proponendo soluzioni creative, considerando i problemi come stimolo per cercare nuove soluzioni avvalendosi dell'innovativa collaborazione tra pubblico e privato: i cittadini e la P.A. in modo coordinato hanno operato per rigenerare uno spazio che ha perso la sua originaria funzione. Nelle differenti proposte per il riuso temporaneo dell'ex S.A.L.S.O. si è passati dalle molte proposte avanzate dai numerosi soggetti (oltre 90 i partecipanti al laboratorio) all'idea di voler condividere il luogo per produrre azioni, idee e servizi diversi, ma tutti utili alla città e alla comunità di Imperia. Nelle progettualità di uso temporaneo si sono rafforzate via via quelle in cui i proponenti si sono posti come gestori e co-gestori del luogo, mentre sono andate disperdendosi quelle incentrate sul desiderio (pur lecito) di accedere a un luogo in cui esprimersi, ma gestito e organizzato "da altri".

In modo quasi naturale è arrivati a stilare il calendario di proposte di riuso che è stato ufficialmente consegnato all'Amministrazione Comunale il 6 maggio e che ha visto tutta l'estate 2017 punteggiata di occasioni di incontro ed uso della struttura diversificate per pubblico, orari, finalità.

2. Concretezza, inclusività e partecipazione

2.1 La concretezza: dalle idee alle proposte

Le Associazioni ed i cittadini singoli che hanno preso parte all'OST dal 10 al 12 novembre 2016 hanno proposto idee e progetti di riuso del bene (permanente e temporaneo) sui temi della cultura, del lavoro e della formazione. Affinché le idee espresse fossero corredate da elementi di concretezza e che quindi assumessero il più possibile le caratteristiche di "proposte", i partecipanti sono stati affiancati dagli architetti e dai facilitatori del gruppo SWITCH e da esperti del mondo dell'architettura, della cultura e dell'economia.

"Eravamo tantissimi, non credevo che ci fosse così tanta gente disposta a venire, a proporre idee, a lavorare per la loro concreta realizzazione in questa città! Allora non siamo soli!", così si sono espressi i gruppi di cittadini che hanno partecipato al processo di rigenerazione urbana e l'Amministrazione Comunale ha potuto verificare concretamente l'interesse della propria cittadinanza a collaborare al processo di riuso, che per Imperia è stato, ed è, del tutto innovativo ma che ha tracciato la strada di un nuovo approccio alle problematiche di gestione del patrimonio comune e riduzione del consumo di nuovo suolo.

2.2 La comunità sperimenta l'inclusione

Nei mesi successivi i gruppi partecipanti al laboratorio di idee, affiancati dal gruppo SWITCH, sono stati chiamati ad approfondire e sviluppare le proposte di riuso ed affinare le proposte rendendole sempre più circostanziate, credibili, realizzabili così da giungere a una proposta operativa per il riuso della ex S.A.L.S.O., da attuare nel breve periodo con azioni ed eventi temporanei in grado di testare da subito forme e funzioni per il riuso stabile e permanente.

E' iniziato un periodo di coinvolgimento trasversale che ha portato a collaborazioni che sono sfociate in occasioni di accordo fra i gruppi per darsi reciproco supporto in occasione della realizzazione dei singoli eventi di riuso temporaneo. Tutto ciò ha consentito la costituzione di una rete di relazioni prima non esistenti, sia all'interno di Switch sia all'esterno. Si sono quindi realizzate attività autogestite e auto-sostenibili dal punto di vista economico, attraverso la collaborazione reciproca e la ricerca di partner locali che, tra l'altro, hanno sollecitato nuovi soggetti a candidarsi per l'attivazione di nuove iniziative per l'anno in corso e per gli anni a venire.

Il cammino intrapreso è senza dubbio un'occasione unica per "rigenerare" non solo gli spazi ma anche la Comunità oggi sempre più indifferente alle trasformazioni del proprio territorio se fatte sulla base di scelte "calate dall'alto". Oggi S.A.L.S.O. si è trasformata da luogo sconosciuto e inutilizzato a nuovo punto di riferimento per la città: luogo capace di catalizzare la grande vivacità intellettuale, culturale e creativa del tessuto sociale.

3. Elementi di novità ed innovazione

3.1 Il riuso temporaneo e permanente: una forma di "gestione del territorio"

La scelta di orientarsi verso il riuso degli spazi e delle aree dismesse attraverso forme d'uso temporanee è stata il frutto di un lavoro di analisi delle esperienze di maggior successo che negli anni si sono andate via via diffondendo da Nord a Sud dell'Italia, e con maggior incidenza in quelle Regioni dove si è provveduto alla redazione di normative volte a favorire sia i processi di acquisizione sia quelli di gestione di elementi di proprietà demaniale o privata (vedi Emilia Romagna).

In Liguria il processo partecipativo di Imperia dedicato alla ex S.A.L.S.O., denominato *progetto Switch*, risulta essere del tutto originale; il progetto ha permesso di testare concretamente le opportunità derivanti dalla gestione di un processo di inclusione sociale, partecipazione della collettività e interazione tra Enti e cittadinanza in funzione del riuso temporaneo di spazi in abbandonati.

Gli usi temporanei sono un'opzione possibile e necessaria per contrastare e superare l'abbandono e possono costituire la premessa per individuare quali usi permanenti fare delle strutture non più in uso.

Risultano utili ad innescare processi di rigenerazione e rivitalizzazione urbana, impedendo il decadimento e la perdita di valore di ciò che nel passato è stato costruito.

L'attivazione di questo processo va certamente nella direzione di limitare il consumo di suolo e perseguire l'obiettivo di azzerare la realizzazione di nuove volumetrie (cementificazione zero), stimolando la comunità alla partecipazione attiva nei processi non solo ideativi e progettuali, ma soprattutto nella gestione del bene, degli spazi e dei tempi, così come nell'organizzazione delle attività; intercettano le competenze e la creatività dei territori, dando vita a nuove forme di

Economia.

Il progetto SWITCH è stato selezionato dalla Biennale dello Spazio Pubblico 2017 e lo staff del progetto ha partecipato alla manifestazione che si è tenuta a Roma presso l'Università degli Studi - Dipartimento di Architettura Roma Tre dal 25 al 27 maggio rappresentando e testimoniando come la Città di Imperia, il territorio della provincia di Imperia, la Liguria in generale stiano maturando e promuovendo azioni virtuose in tema di uso sostenibile del proprio territorio e del proprio patrimonio. Inoltre l'Istituto Nazionale di Urbanistica ha invitato il gruppo Switch a partecipare ad un workshop sulla Gestione dei Beni Comuni riconoscendo al lavoro svolto un notevole valore di esempio utile ad un confronto con altre esperienze in Italia ed all'estero.

3.2 L'innovazione

Non si può certo dire che i processi partecipati siano novità considerato che sono una metodologia di intercettazione di bisogni che ha origine negli anni '70 dello scorso secolo, ma certo è che non sono pratiche così diffuse.

Non è usuale, infatti, che il coinvolgimento della comunità sia stimolato non tanto per un confronto su destinazioni già individuate, ma per raccogliere proposte di attività da poter attivare concretamente.

Fatto ancor più innovativo è stata l'opportunità che tale processo ha dato di intervenire e consolidare il percorso di riduzione dell'impronta ecologica della macchina comunale sensibilizzando i partecipanti e tutta la città ai temi del riuso, della collaborazione reciproca e della cooperazione, della sostenibilità delle scelte, dell'autoproduzione, della finanza etica, dando avvio ad un vero e proprio mutamento dello "stile di vita" con un approccio più consapevole ai temi affrontati.

L'attivazione di alcune attività di laboratorio aperte ai cittadini (ad esempio quelle legate alla riparazione di oggetti di uso quotidiano non più funzionanti) sono state l'occasione per arricchire il tema del riuso di nuovi contenuti come quello della riduzione dei rifiuti e dell'economia circolare.

4. Trasversalità dell'azione

La forza vincente del processo partecipato sta anche nel fatto che il coinvolgimento di singoli cittadini, gruppi, associazioni, cooperative, ha arricchito di nuovi contenuti in modo virtuoso il tema dell'uso sostenibile del territorio e dei beni comuni. Infatti il progetto per il riuso dell'ex S.A.L.S.O, grazie alle manifestazioni che i promotori hanno svolto nel periodo primavera/estate/autunno 2017, ha offerto un esempio stimolante per la rigenerazione di Imperia e ha incentivato la cittadinanza a dare il proprio contributo.

Alla luce dei fatti, lo spazio oggetto di riuso è stato un vero e proprio "teatro" della trasversalità delle azioni, della complementarità delle attività che si sono reciprocamente supportate e rafforzate attraverso l'attivazione di nuove sinergie, facendo della contaminazione reciproca motivo di rinascita di un'intera Comunità.

5. Il racconto del processo: sito e social media

La realizzazione e l'utilizzo di un sito internet e di una pagina Facebook, costantemente aggiornati, sono stati l'occasione per rendere possibile un racconto continuo e trasparente di tutte le fasi propedeutiche e del laboratorio di progettazione partecipata. Questi stessi strumenti, che nel corso dei mesi hanno consentito di costruire e consolidare una vera e propria comunità online, sono stati anche un ottimo supporto di comunicazione per pubblicizzare le attività di uso temporaneo che si sono svolte durante la sperimentazione e frequentemente consultate anche dai media per aggiornarsi sugli sviluppi del progetto Switch.

Ad oggi il sito internet www.progettoswitch.it e la pagina Facebook [@progettoswitch](https://www.facebook.com/progettoswitch) costituiscono un efficace strumento per permettere a chiunque di conoscere l'iniziativa Switch, di ripercorrerne le diverse fasi e di rendersi conto di quanto sia stata straordinaria la capacità di includere e coinvolgere i Cittadini.

Una sintesi delle fasi e delle azioni svolte è contenuta nel report dal titolo "**IL RIUSO DELL'EX SALSO – Da edificio dismesso a Bene Comune**" allegato alla presente relazione e al quale si rimanda per un approfondimento. L'allegato consente di descrivere sinteticamente, anche attraverso la significativa documentazione fotografica, la complessità dell'azione proposta.

Il Sindaco di Imperia

Ing. Carlo Capacci

